**Orazio Francesco Piazza**

Vescovo di Sessa Aurunca

Amministratore Apostolico di Alife-Caiazzo

**Avvento 2020**

Lettera alle Comunità

**Maranathà**

**Vieni Signore Gesù!**

**(1**

**Cor**

**16,22)**

Carissimi Fratelli e Sorelle, ***Maranathà* – Vieni Signore Gesù! -** è l’invocazione che oggi emerge, prepotente, carica di dolore e di speranza, dal cuore di ognuno di noi. *Vieni Signore Gesù*, perché viviamo una condizione che presenta un grande sovraccarico di paure, di difficoltà e di ansie che rendono ancora più complessa la vita di ognuno e di tutti.

Stiamo toccando con mano l’incertezza del vivere, la fragilità di tante sicurezze, la rarefazione dei rapporti umani, l’inaridimento del cuore; sentiamo nella nostra carne le fitte lancinanti del dolore nel vedere la “fine invisibile” di persone care, la sofferenza che scuote intere famiglie e fiacca l’impegno di chi è posto, con vera dedizione, in ruoli di tutela della salute comune e della sicurezza sociale. Il grido di nuovi poveri, spesso chiusi in silenziosa dignità, rivela gli effetti della riduzione delle possibilità di lavoro che indeboliscono già povere economie.

*Vieni Signore Gesù*: siamo nella difficile e complessa condizione di chi faticosamente procede e vede improvvisamente cedere i punti di appoggio, trovandosi disorientato, tra *fitte nebbie* che rendono più incerto e faticoso il cammino. È facile cedere allo scoraggiamento, cadere nello sconforto e nel vortice della preoccupazione: alle nebbie esteriori, che si condensano con i segni di una pandemia che sconvolge la vita, si aggiungono quelle interiori, dubbi, ansie, paure che sottraggono luce agli occhi rendendoli incapaci di scrutare chiarori nell’oscurità, *tracce* che divengano punti di riferimento capaci di rinfocolare energie e far scorrere la linfa vitale della fiducia, pur tra le difficoltà.

Come il *viandante immerso nella nebbia* abbiamo bisogno di *sentire una voce* che risponde alla nostra voce, che rassicura con la sua *presenza* e, per questo, ridona *orientamento e fiducia*. In questa condizione di dura prova, di disorientamento e confusione, sentiamo impellente il bisogno di *invocare*, di *«dare voce»* e attendere, ascoltare, carichi di speranza, una «*risposta*», una *Voce* che chiama verso di sé, che aiuta a *de-centrarsi* dalla situazione di evidente difficoltà che paralizza le forze, per *con-centrarsi* soprattutto su *Chi* risponde, su quella *presenza che invita ad andare incontro, a mettersi in cammino.*

**Idoù èrkomai takù**

# Ecco, vengo subito! (Ap 22, 7)

Carissimi Fratelli e Sorelle, questa è la Sua risposta: *ecco, vengo subito!* È la voce che risponde in questo nostro tempo, nel tempo dell’*Avvento* che ci accingiamo a vivere; un *Avvento*, che proprio ora scopriamo nella sua essenziale e profonda concretezza: l’attesa di un *mondo* che ha bisogno di *sentire una Voce* rispondere all’invocazione di una *umanità* bisognosa di vera speranza, di *nuova umanità*. *Ecco sto venendo*! È la Sua risposta che *orienta* l’attenzione e l’ascolto, che genera *nuova fiducia* tra le nebbie fitte che stiamo attraversando. Se siamo fermi, provati e stanchi, confusi e amareggiati per le troppe difficoltà, spirituali e materiali, questa *Voce che risponde – ecco sto arrivando! –* dona il calore umano di una vera *consolazione*; è Voce che risolleva dalla prostrazione e invita a rigenerarsi, a ritrovarsi: le difficoltà di questo tempo sono sempre lì, ostacoli che *fanno sanguinare i piedi*, che rendono ancora più faticoso il cammino, ma questa Voce, che risponde all’invocazione, rende *nuova* la nostra *condizione personale*. Nasce la fiducia di non essere lasciati soli, di non essere abbandonati tra le paure che paralizzano le forze e oscurano il cammino.

La *Voce di Colui che viene incontro* rassicura e chiama a *ri-centrare* l’attenzione totalmente su di Lui: non per distogliere dalle fatiche che assillano, ma per indicarci il *modo* per poterle sostenere e superare. *Ecco, vengo subito* – dice Gesù, Signore della storia e nostra unica speranza – conferma il *Suo Avvento* proprio ora, tra queste oscure vicende che generano paura e confusione, fino a perdere la speranza. È *Voce* che *viene nella nostra condizione, si affianca e condivide il cammino*, riconsegnando l’essenza stessa della qualità umana della vita tra le tante amare vicende: possiamo *riscoprire la consolante Presenza della fraternità, dell’azione solidale, della compassione e della amorevole cura verso tutti, senza alcuna distinzione e condizione*. Rivela, con la Sua presenza incarnata, che *l’altro è la vera misura di ogni relazione umana.* Mentre viene verso di noi, nel *Suo Avvento* *fatto di umana quotidianità*, chiede di *condividere il Suo modo di stare accanto* nel sostenere la *fatica del vivere*: resi forti da amorevole pazienza e attenzione vigile.

Carissimi Fratelli e Sorelle, la Voce rassicurante del Signore Gesù chiama oggi tutti noi al *cammino verso il Suo Avvento*, ad andargli incontro: la nostra risposta è la prima reazione positiva nella paralisi della paura e della preoccupazione. Chiede di rimettersi in cammino e *ridurre le distanze da Lui*. Invita a saper mantenere la concentrazione sulla Sua Voce, malgrado tutto, e intuire i *segni* della Sua Presenza tra le difficoltà del procedere. Per questo, il *tempo dell’Avvento* del Signore Gesù, è il tempo giusto per *ritrovare orientamento e fiducia* tra le difficoltà della vita, e deve essere vissuto concentrandosi sulle *tracce* della Sua Presenza:

1. Riconoscendone la Voce attraverso la *Sua Parola*! La Voce risponde con la Parola; non è un suono vuoto, è Parola che chiama, rincuora, dona senso, orientamento e vitalità. Questo *Avvento del Signore Gesù* sia *tempo concentrato sulla Sua Parola*, ascoltandola, accogliendola per meditarla, per digerirla, assimilarla, lasciandosi attrarre e coinvolgere, fino a sentirne gli effetti corroboranti nella profondità del cuore e nella vita. È un dono riconoscerne la Voce nel *Nuovo Messale per la Liturgia*, da accogliere come *lampada che brilla nel quotidiano*.
2. Diradando le *nebbie interiori*, le tante resistenze e incrostazioni che in queste difficoltà della pandemia hanno oscurato l’intelligenza, fiaccato la volontà, *addormentato lo spirito*. Se rischiose risultano le complessità della vita, ancor più *rischiosa* è la confusione e oltremodo *contagioso* lo stordimento interiore che ne deriva, tanto da indurre alla frustrazione di *comportamenti disumani*, certamente più deleteri di ogni pandemia.

Queste due *tracce, della Voce che risponde all’invocazione* proprio in questo difficile tempo, sono il *sentiero* di un *cammino verso l’Avvento del Signore Gesù* sostenuto dalla nostra volontà nell’impegno:

1. di una breve, ma fedele meditazione quotidiana della Sua *Parola*;
2. della purificazione del cuore da paure e resistenze, esteriori e interiori, attraverso la concentrazione sulle *virtù* che orientano la persona e la vita: *prudenza – giustizia - fortezza – sobrietà*. Ogni domenica di questo Avvento accendiamo la piccola candela di una virtù e lasciamoci, progressivamente illuminare, guidare tra le vicende quotidiane.

Fratelli e Sorelle, la *Sua Parola orienta il cammino*, dona luce agli occhi del cuore e della mente; è azione virtuosa, attraverso uno stile rinnovato e rigenerato in umanità, che riconsegna le *energie necessarie* per il viaggio della vita.

*Intimior intimo meo! Desidero rientrare in me stesso*; *ritrovare me stesso*, ritrovare quella vera umanità, troppo spesso messa in discussione tra le nebbie di questa pandemia. Desidero far sgorgare dal profondo del cuore l’invocazione di un *vero aiuto*, considerando che «la sofferenza è mezzo valido per rompere il sonno dello spirito» (S. Bellow).

Carissimi, potremo ottenere questo aiuto e riconoscerlo nella *consolazione* di Colui che viene incontronon solo per sostenerci, ma per trasformare ognuno in *consolazione per gli altri*, per chi ha bisogno di sostegno e non ha più voce. Se sappiamo scrutare, con la *sapienza del cuore*, tra le vicende di un tempo in cui *tutto ci sembra sottratto*; troveremo le tracce della Sua Voce e potremo scoprire che proprio questo è un *tempo di grazia*, per ognuno e per tutti, in Gesù Signore, nostra unica e vera speranza.

 *+ Orazio Francesco*

 Vostro Padre nella Fede